



Parere della CFR

Data 15.05.2025

La persecuzione sistematica e razziale degli Jenisch e dei Sinti merita pieno riconoscimento e una giusta elaborazione!

La CFR accoglie con favore la pubblicazione della [perizia](#) del professor Oliver Diggelmann (Università di Zurigo, disponibile in tedesco con sintesi in italiano) sulla persecuzione degli Jenisch e dei Sinti sotto il profilo del diritto penale internazionale, nonché il fatto che il Consiglio federale abbia preso atto dei suoi risultati. La perizia attesta in modo inequivocabile che la persecuzione sistematica e razziale degli Jenisch e dei Sinti in Svizzera, a cui ha preso parte anche lo Stato, va considerata, secondo l'odierna interpretazione del diritto, un crimine contro l'umanità.

Nonostante le chiare constatazioni emerse dalla perizia giuridica, nel suo comunicato stampa del 20 febbraio 2025, il Consiglio federale si è astenuto dal riconoscere espressamente la persecuzione degli Jenisch e dei Sinti. Si è invece limitato a reiterare le scuse già formulate nel 2013 alle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extrafamiliari, riconoscendo soltanto che fra queste vi sono anche Jenisch e Sinti. In questo modo, la persecuzione sistematica e razziale di Jenisch e Sinti continua a essere minimizzata e trascurata.

È deplorabile e sconcertante che il Consiglio federale non abbia ancora colto l'occasione per presentare espressamente le proprie scuse agli Jenisch e ai Sinti e per riconoscere la natura specifica e razzista di questa persecuzione. Ciò costituirebbe infatti un primo passo importante per un autentico processo di elaborazione del passato.

Le conseguenze delle persecuzioni e delle discriminazioni sistematiche e razziali subite dagli Jenisch e dai Sinti, nonché della razzializzazione e della stigmatizzazione innescate e perpetuate dalla campagna «Bambini della strada» della fondazione Pro Juventute, sono tangibili ancora oggi. Le discriminazioni sono profondamente radicate nel tessuto sociale e i pregiudizi esistenti continuano ad avere presa. Questo si riflette in modo particolarmente evidente nella disponibilità delle aree di sosta, ma anche in altri contesti sociali quali il mercato del lavoro, l'accesso alle prestazioni del settore sociale e nel settore dell'istruzione.

È a maggior ragione fondamentale che il Consiglio federale, insieme agli Jenisch e ai Sinti, dia il via a un processo globale e duraturo volto a rielaborare la persecuzione subita da queste comunità, e adottare misure volte a contrastare le discriminazioni che persistono ancora oggi.

Alla luce dei principi sanciti dalla Costituzione federale in materia di Stato di diritto (art. 5 Cost., in particolare il rispetto del diritto internazionale di cui al cpv. 4), di rispetto della dignità umana (art. 7 Cost.), di divieto di discriminazione (art. 8 cpv. 2 Cost.), nonché delle norme internazionali in materia di diritti umani, la CFR ritiene che i seguenti punti siano particolarmente importanti per il processo di elaborazione:

1. Corretta rappresentazione e riconoscimento della persecuzione specifica di Jenisch e Sinti

Il Consiglio federale deve riconoscere in maniera chiara e inequivocabile la natura specificamente razzista della persecuzione degli Jenisch e dei Sinti e comunicarlo pubblicamente. Tale riconoscimento non solo è di fondamentale importanza per le comunità interessate, ma gioca anche un ruolo decisivo per l'elaborazione collettiva e per una presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica. Le dichiarazioni e le pubblicazioni ufficiali della Confederazione – per esempio sui siti web o negli opuscoli informativi – sono considerate fonti attendibili dai media, dalle istituzioni di formazione e dal grande pubblico e incidono in maniera determinante sulla percezione da parte della società. La CFR ritiene pertanto importante che, in futuro, tale riconoscimento incondizionato venga espresso sistematicamente e chiaramente attraverso tutti i canali di comunicazione e in tutti i pareri della Confederazione.

2. Elaborazione del passato secondo i principi di Joinet

La CFR sostiene la richiesta avanzata dagli Jenisch di avviare tempestivamente un processo di elaborazione del passato basato sui principi di Joinet. Questi ultimi definiscono un quadro chiaro per l'elaborazione sistematica e il riconoscimento delle violazioni dei diritti umani e si articolano in quattro ambiti fondamentali: 1) Diritto di conoscere la verità; 2) Diritto alla giustizia; 3) Diritto al risarcimento; 4) Garanzia che i fatti non si ripetano.

3. Promozione della ricerca sulla storia degli Jenisch e dei Sinti

Il Consiglio federale dovrebbe stanziare risorse per avviare e finanziare progetti di ricerca incentrati sulla persecuzione, la discriminazione e le relative ripercussioni sociali subite dagli Jenisch e dai Sinti. Solo grazie a una ricerca comprovata è possibile garantire che la storia di queste comunità venga documentata in maniera adeguata e che le generazioni future possano avere una comprensione migliore delle ingiustizie commesse in passato e nel presente.

4. Integrazione della storia degli Jenisch e dei Sinti nell'insegnamento scolastico

Un ulteriore passo decisivo per elaborare la persecuzione degli Jenisch e dei Sinti consiste nell'inserire questo tema nei programmi scolastici. La storia degli Jenisch e dei Sinti, i crimini contro l'umanità commessi nei loro confronti e le conseguenze che ancora oggi perdurano devono essere affrontati come parte integrante degli insegnamenti di storia.

5. Aree di sosta – Un problema irrisolto per Jenisch e Sinti

La razzializzazione e la stigmatizzazione che hanno caratterizzato e accompagnato la campagna «Bambini della strada» della Fondazione Pro Juventute influenza ancora

oggi la percezione pubblica degli Jenisch e dei Sinti. Ciò ha profonde ripercussioni sulla disponibilità da parte dei Comuni e dei Cantoni a consentire alle famiglie itineranti di sostare spontaneamente e a fornire loro aree di sosta o di transito. La mancanza di aree di sosta adeguate, che consentirebbero a queste comunità di seguire liberamente e senza restrizioni il loro stile di vita, rappresenta un ostacolo fondamentale che limita notevolmente la mobilità e la partecipazione sociale di Jenisch e Sinti itineranti. Malgrado gli sforzi fatti finora, la situazione è cambiata ben poco.

Si rende ora urgente l'adozione di misure vincolanti a livello federale per garantire l'accesso ad aree di sosta adeguate, anche alla luce degli obblighi assunti dalla Svizzera con la Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali. Solamente attraverso una strategia coordinata e vincolante a livello federale è possibile garantire che gli Jenisch e i Sinti itineranti possano vivere senza subire continue discriminazioni e restrizioni. Il Consiglio federale è chiamato ad assumersi le proprie responsabilità e a creare basi legali al fine di promuovere in modo mirato a tutti i livelli amministrativi l'ampliamento e la creazione di aree di sosta.

In collaborazione con persone esperte e con le persone interessate, il Consiglio federale dovrebbe ora avviare un processo trasparente e inclusivo che tenga conto di tutti gli aspetti rilevanti della persecuzione e della discriminazione degli Jenisch e dei Sinti. La CFR ritiene che, affinché il processo di elaborazione abbia successo, sia fondamentale che le ingiustizie subite da Jenisch e Sinti siano riconosciute ed elaborate in modo duraturo e che le discriminazioni strutturali esistenti vengano smantellate.

Per maggiori informazioni:

Ursula Schneider Schüttel, presidente della CFR, 078 603 87 25,

ursula.schneiderschuettel@bluewin.ch

Giulia Reimann, responsabile supplente della segreteria della CFR, 058 463 12 62

giulia.reimann@gs-edi.admin.ch